

## CAMPAGNA "TRASPARENZA E DIRITTI"

<http://leamarche.blogspot.it/>

---

- Ai consiglieri regionali

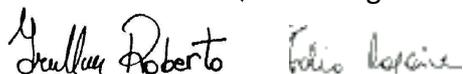
Oggetto: Pdl 100/2016 (legge stabilità 2017). Modifica art. 9, Fondo Solidarietà.

Di seguito, per le ragioni sotto riportate la proposta di modifica dell'art. 9, della PdL 100/2016, avente per tema istituzione e finanziamento del Fondo di Solidarietà.

Confidando nell'accoglienza delle modifiche proposte si inviano cordiali saluti

Per *Trasparenza e diritti*

Roberto Frullini, Fabio Ragaini



---

### Il fondo solidarietà nella PdL 100/2016 della giunta regionale: *Legge stabilità 2017*

La formulazione dell'art. 9, *Istituzione del fondo regionale straordinario di solidarietà*, della [PdL 100/2016](#), lascia estremamente perplessi quanto agli obiettivi, tanto più se in relazione alla quantificazione del fondo. Non appare consequenziale né alla relazione illustrativa dell'art. 9, né alla DGR 1195/2013, cui si intende dare applicazione.

In sostanza se il Fondo, così come previsto dalla DGR 1195/2013, supporta i maggiori oneri sociali (a carico di utenti e/o Comuni) a seguito delle ripartizioni previste, appare difficilmente ipotizzabile/sostenibile che esso possa essere utilizzato per tutti i servizi sociali e sociosanitari diurni e residenziali (l.r. 21/2016) così come previsto al comma 2.

Un fondo di questo tipo (ma non di questa entità e non applicativo della DGR 1195/2013) può sostenere:

- i Comuni per le spese assunte nella integrazione delle rette (e ciò però prescinde dagli effetti specifici delle DGR 1195/2103 e 1331/2014);
- i maggiori oneri in carico di utenti e Comuni derivanti dalla applicazione delle citate DGR e in particolare per gli utenti cui sono stati assoggettati oneri precedentemente assenti.

In più, come dimostrano le vicende dell'ultimo biennio, stante l'assenza di una regolamentazione regionale - estremamente necessaria a patto che non legittimi e si adegui al comportamento illegittimo della gran parte delle amministrazioni comunali che: a) non applicano ISEE; b) lo applicano con interpretazioni fuorvianti delle "prestazioni sociali agevolate" - in termini di criteri di compartecipazione dell'utente (soglia esenzione, fascia/fasce contribuzione), la gran parte degli enti locali non si "sostituiscono agli utenti" (che si sono trovati e si trovano abbandonati alla loro situazione), ma semplicemente li ignorano.

In questo senso è urgente che, nel rispetto della normativa nazionale, venga data attuazione all'art. 20, comma 2 della legge 32/2014, in modo da rendere omogenea, sull'intero

territorio regionale, la compartecipazione al costo dei servizi da parte degli utenti dei servizi sociali e sociosanitari (vedi da ultimo nostra nota del 17 gennaio 2015).

Dunque per fare in modo che il Fondo garantisca gli utenti parzialmente o totalmente incapienti è necessario che si fissi la quota utente (sulla base del valore ISEE) e la conseguente quota Comune a completamento della quota sociale complessiva. Il gestore saprà dunque con certezza a chi deve rivolgersi per la riscossione delle quote di competenza. E', peraltro, la modalità con cui altre Regioni che hanno regolamentato fondi di questo tipo (si veda ad esempio: Liguria, Lazio, Abruzzo). Al fondo attingerà, quindi, il Comune a rimborso delle quote di competenza di cui si è fatto carico.

Fatta chiarezza su questo punto pare almeno improbabile che un fondo di 2 milioni possa rispondere a quanto previsto dal comma 2 dell'articolo 9 (La Liguria con una popolazione assimilabile a quella della regione Marche dispone, anno 2014, di un fondo di 19 milioni) della PdL.

Pare invece praticabile che esso si rivolga (in fase di prima applicazione e con questo finanziamento) a quei servizi che a seguito delle citate delibere hanno visto, così come indicato dalla 1195/2013, aumentare o istituire la quota sociale.

Su questo aspetto riteniamo opportuna massima chiarezza per evitare di ritrovarci in una situazione di ambiguità e confusione di cui, dopo due anni di applicazione della DGR 1331/2014, non si sente davvero alcuna necessità.

Si propone pertanto, sulla base di quanto sopra esposto e tenendo conto dell'impegno assunto dal presidente della giunta regionale ([comunicato](#) dello scorso 20 dicembre), di anticipare il finanziamento del fondo al 2017, di modificare l'articolo 9, come segue:

*"E' istituito il fondo regionale straordinario di solidarietà che per gli anni 2017-2018 è dotato di una disponibilità finanziaria non inferiore a 2 milioni di euro. Le risorse del fondo, in fase di prima applicazione, sono destinate prioritariamente a coprire le quote sociali di competenza dei Comuni, al netto della quota a carico degli utenti, istituite a seguito dell'applicazione della DGR 1195/2013 e 1331/2014. La giunta regionale entro 3 mesi dall'approvazione del presente atto definisce, attraverso apposito regolamento, i criteri di compartecipazione alla spesa e le modalità di rimborso ai Comuni delle quote sociali di competenza."*

25 dicembre 2016

---

**Campagna "Trasparenza e diritti".** Tribunale della salute, Ancona, Unione italiana lotta distrofia muscolare (Uildm), Ancona, Cooperativa Progetto Solidarietà, Senigallia (An), Cooperativa Papa Giovanni XXIII, Ancona; Ass. nazionale genitori soggetti autistici (Angsa Marche), Ancona, Ass. Il Mosaico, Moie di Maiolati (An), Gruppo Solidarietà, Moie di Maiolati (An), Fondazione Paladini, Ancona, Ass. Tutela salute mentale Vallesina, Jesi, Cooperativa Grafica & infoservice, Monte san Vito (An), Confcooperative Federsolidarietà (Marche), Cooperativa Casa Gioventù, Senigallia (An), Progetto Area, Ancona; Ass. La Rondine, Ancona, Rete diritti operatrici/tori sociali, Ancona; Centro H, Ancona, Anglat Marche. Cooperativa "Amore e Vita", Ancona, Fondazione Arca Senigallia, Ass. familiari Alzheimer, Fano, Ordine assistenti sociali regione Marche, Coordinamento territorio disabilità Pesaro/Urbino, Comitato AMA, Associazioni Marchigiane Alzheimer. Ass. Qui salute donna, Ancona.

**Segreteria:** [trasparenzaediritti@gmail.com](mailto:trasparenzaediritti@gmail.com) – 393.9046151

Per corrispondenza: c/o Gruppo Solidarietà, via Fornace 23, 60030 Moie di Maiolati (AN)

---